

Caccia ai saldi dopo le feste Napoli apre le danze

Nel capoluogo campano sconti dal 2 gennaio. Poi a ruota Roma, Torino, Milano. «Un affare di 6,5 miliardi di euro»

di Maristella Iervasi / Roma

SVENDITE È Napoli la prima città ad aprire la «caccia» ai saldi di fine stagione. «Danze» che si apriranno il 2 gennaio, ben prima quindi dell'arrivo della Befana. Seguiranno a ruota, da sabato prossimo, la «caccia» agli sconti di Roma, Torino, Milano e Paler-

mo. Dovranno invece attendere il 15 del primo mese del nuovo anno, Catanzaro e Campobasso. Ogni famiglia spenderà tra abbigliamento e accessori poco più di 500 euro facendo lievitare - sottolinea Confcommercio - a quasi 6,5 miliardi di euro il valore dei saldi invernali 2008: quasi 2 miliardi di euro in più dell'anno precedente, con un'incidenza del 18% sul fatturato del settore. Le famiglie interessate alle svendite di stagione sarebbero 11,9 milioni, circa la metà dei 23,9 milioni di nuclei familiari italiani.

Chi opera nel settore, come sempre, parla di crisi e spera nei saldi per una ripresa delle vendite. Così Renato Borghi, presidente di Federazione Moda, dice: «Le aspettative degli operatori sono moderatamente soddisfacenti. Potrà esserci un recupero di spesa per i prodotti di abbigliamento a fronte di un andamento delle vendite natalizie in generale scarse e concentrate, come in passato, su pezzi piccoli di basso prezzo, pelletteria compresa». E annuncia che gli sconti per il 2008 potranno essere anche maggiori rispetto al 2007, «partendo già da un 40%». Di diverso avviso invece il Codacons. «I saldi invernali faranno registrare un mezzo flop - afferma il presidente Carlo Rienzi - con riduzioni degli acquisti tra il 5% e il 10%». Secondo l'associazione dei consumatori la «colpa» è da imputare al caro vita «particolarmente sentito» nel 2007: l'aumento di prezzi e tariffe - precisa - hanno svuotato i portafogli dei consumatori. «La nostra previsione - conclude Rienzi - è di una riduzione

Sarebbero 12 milioni le famiglie interessate alle svendite. Ma il Codacons dice: i saldi saranno un flop

dei consumi dei saldi. La spesa procapite dovrebbe attestarsi attorno ai 125 euro ma solo il 50% dei consumatori potrà usufruire degli sconti stagionali». Intanto, fervono i preparativi per il grande «assalto» alle vetrine. La Confesercenti ripropone anche quest'anno l'iniziativa «Saldo Amico», il codice di comportamento messo a punto dai commercianti del settore moda. Ma non mancano le polemiche. «I saldi sono un'occasione importante per i commercianti e per i consumatori e per questo abbiamo più volte sottolineato l'opportunità di una data unica d'inizio - sottolinea Vincenzo Schiavo, presidente Confesercenti Napoli -. E invece l'inizio delle svendite fissato a Napoli per il 2 gennaio ha bloccato anche il commercio che di solito si sviluppa attorno alle festività natalizie».

Stagione dei saldi al via per gli amanti dello shopping a prezzi «stracciati» ma occhio alle bufa-

Il calendario dei saldi			
Regione	Inizio	Fine	Capoluoghi
Abruzzo	5 gennaio	18 febbraio	L'Aquila
Basilicata	7 gennaio	7 marzo	Potenza
Calabria	15 gennaio	28 febbraio	Catanzaro
Campania	2 gennaio	31 marzo	Napoli
Emilia R.	5 gennaio	5 marzo	Bologna
Friuli V.G.	12 gennaio	31 marzo	Trieste
Lazio	5 gennaio	15 febbraio	Roma
Liguria	6 gennaio	19 febbraio	Genova
Lombardia	5 gennaio	5 marzo	Milano
Marche	5 gennaio	1 marzo	Ancona
Molise	15 gennaio	28 febbraio	Campobasso
Piemonte*	1 gennaio	31 marzo	Torino (5-1/29/2)
Puglia	5 gennaio	28 febbraio	Bari
Sardegna	8 gennaio	8 marzo	Cagliari
Sicilia	5 gennaio	15 marzo	Palermo
Toscana	7 gennaio	7 marzo	Firenze
Umbria	7 gennaio	6 marzo	Perugia
V.d'Aosta	10 gennaio	31 marzo	Aosta
Veneto	5 gennaio	28 febbraio	Venezia
Bolzano	7 gennaio	17 febbraio	Bolzano
Trento	7 gennaio	29 febbraio	Trento

* I Comuni possono stabilire un periodo massimo di durata dei saldi di otto settimane
Fonte: CONFCOMMERIO P&G Infograph

Le «regole» sono sempre le stesse: un capo si può provare solo a discrezione del commerciante, se lo si è pagato e poi lo si vuol cambiare, spetta sempre al negoziante l'ultima parola, a

meno che il maglione o il pantalone acquistato sia rovinato o non conforme a quello esposto in vetrina. E niente fretta, la stagione degli «affari» durerà sei settimane.



Una vetrina di un negozio con il cartello dei saldi. Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

CAPODANNO

Ancora sequestri di botti. In Campania numero verde contro i fuochi illegali

Botti, sequestri e inviti al buon senso. Se Napoli rimane capitale di una tradizione che rinnova ogni anno il suo elenco di incidenti e feriti, la città lancia però anche iniziative in controtendenza. Dopo uno spot tv e gli sms, contro l'uso di botti illegali, ecco un numero verde (800343435) al quale i cittadini potranno segnalare i venditori di fuochi non a norma. «Nonostante le cifre ci indichino che il numero degli incidenti dovuti a botti pericolosi negli ultimi anni è in diminuzione - spiega l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Francesco Emilio Borrelli - purtroppo i venditori abusivi di fuochi pericolosi sono ancora numerosi, soprattutto a Napoli ed in provincia. Grazie alle segnalazioni saremo in grado di intervenire in modo tempestivo ed efficace».

Un analogo invito giunge anche dal Codacons, che fa appello ai cittadini a denunciare alle forze dell'ordine i venditori ambulanti, abusivi o improvvisati, che espongono sui banconi botti ed esplosivi di varia e dubbia natura. Ma il Codacons chiede anche un «inasprimento delle pene

per chi confeziona questi fuochi», e al governo ribadisce la richiesta di «una massiccia campagna pubblicitaria, con spot che mostrino le gravi conseguenze e le menomazioni che derivano dal loro uso».

Un altro allarme giunge dall'Unione nazionale consumatori, che calcola che quest'anno saranno sparati in aria con i botti circa 60 milioni di euro. Ma oltre il 97% dei fuochi d'artificio commercializzati in Europa viene importato dalla Cina e «non si sa» se tutti quelli venduti in Italia abbiano ottenuto il nulla osta del ministero dell'Interno. Continua intanto l'impegno delle forze dell'ordine. A Reggio Calabria i carabinieri hanno sequestrato 3 quintali di fuochi illegali in un deposito clandestino allestito in un garage di uno stabile abitato, e arrestato un commerciante di 27 anni. E ancora: a Taranto è stata sequestrata mezza tonnellata di botti e ed uomo di 31 anni è stato arrestato. Altri 500 kg di fuochi illegali, per un valore sul mercato di circa 40 mila euro, sono stati posti sotto sequestro a Mantova.

Niente cenone per una famiglia su 10

Italiani in bolletta. L'83% rimarrà in casa: succede già da diversi anni

/ Roma

CAPODANNO come Natale. Per gli italiani anche il cenone del 31 dicembre sarà all'insegna del risparmio.

Secondo un sondaggio sulle festività natalizie di Confesercenti-Pubblica ReS la cifra complessiva che verrà spesa sarà di 2,8 miliardi di euro, mentre era di 2,9 miliardi nel 2006, con una riduzione di spesa complessiva del 3,5%. Ogni famiglia spenderà in media 118 euro, in calo del 12% rispetto al San Silvestro del 2006. Il Capodanno degli italiani, si legge in una nota, sarà trascorso quest'anno, come gli anni passati, in prevalenza a casa in compagnia di amici e parenti. Il comportamento rilevato rappresenta una costante: l'83% degli italiani, percentuale che ricorre pressoché re-

golare a partire dal 2001, festeggerà in casa mentre il ristorante sarà la meta preferita per il 5% della popolazione e la discoteca seduce solo il 2% dei giovani tra i 18 e i 24 anni. In crescita il numero degli italiani che festeggeranno in vacanza in Italia, cala invece quello di coloro che aspetteranno il 2008 in una località straniera. Quanto alla spesa per il cenone, sottolinea il sondaggio, il risparmio previsto sarà ancora più consistente rispetto al calo di spesa previsto per i pasti del 24 e 25 dicembre: in media, in occasione della sera di San Silvestro, usciranno

Verranno spesi 2,8 miliardi di euro con una flessione del 3,5% sul 2006

no dalle casse familiari 118 euro, con una riduzione di spesa sul 2006 del 12% per famiglia. Per quanto riguarda l'acquisto dei fuochi d'artificio, interesserà invece il 14% degli italiani: rientrerà, dunque, la forte crescita evidenziata l'anno scorso. Ad essere più attratti dalla pirotecnica sono i più giovani, tra i 25 e i 34enni. Anche per i tradizionali «botti di Capodanno» gli italiani risparmieranno, con una spesa media che tornerà ai livelli del biennio 2003-2004. L'acquisto di fuochi d'artificio comporterà una spesa media di 62 euro, 12 in meno rispetto al 2006, con un calo del 16%.

«Capodanno all'insegna del risparmio per le famiglie italiane: una famiglia su 10 rinuncerà del tutto al cenone, mentre il 50% è intenzionata a ridurre gli acquisti alimentari». Lo conferma un'indagine realizzata dal Codacons per testare la spesa per il cenone. «Le spese sostenute per il Natale

appena trascorso - spiega il Presidente Codacons, Carlo Rienzi - hanno svuotato i portafogli degli italiani, già provati da un 2007 record di aumenti e stangate. La conseguenza è una contrazione dei consumi alimentari per il cenone di Capodanno». Codacons ha calcolato che la spesa media a famiglia sarà pari a circa 110 euro: tra i prodotti che non mancheranno sulle tavole degli italiani lenticchie, cotechino, zamponi e spumante, mentre saranno tagliati drasticamente i consumi di salmone, frutta secca, carne rossa e formaggi.

La discoteca seduce solo il 2% dei giovani tra i 18 e i 24 anni

IL CAPODANNO ITALIANO

Dove gli italiani passeranno il veglione		
	2006	2007
In casa di amici e/o parenti	84%	83%
In vacanza in Italia	3%	6%
Al ristorante	4%	5%
In vacanza all'estero	5%	3%
In discoteca	3%	2%
Al lavoro	1%	1%
Spesa per il cenone (euro)		
Spesa 2007	2,8 miliardi	
Spesa 2006	2,9 miliardi	
Spesa media		
Spesa 2007	118 euro	
-12% la riduzione rispetto al 2006		
L'acquisto dei fuochi d'artificio		
Spesa	2006	2007
Fino a 75 euro	84%	87%
Da 76 a 125 euro	10%	11%
Da 126 a 250 euro	2%	1%
Oltre 250 euro	4%	1%
Spesa media (euro)	74,00	62,00
Sondaggio SWG per Confesercenti P&G Infograph		

Agguato fatale al boss Francesco Verde

La camorra torna ad uccidere nel Napoletano. Un'esecuzione con 30 colpi di fucile

/ Napoli

FRANCESCO VERDE, boss del clan camorristico attivo nei comuni di Sant'Antimo, Casandrino e Grumo Nevano (hinterland settentrionale di Napoli) è stato

ucciso con colpi di arma da fuoco in un agguato avvenuto ieri sera a Casandrino. Secondo le prime ricostruzioni Francesco Verde, accompagnato dal nipote, si era recato poco prima al commissariato di Frattamaggiore a firmare il registro dei liberi vi-

gilati. Sulla strada del ritorno, la Micra sulla quale i due viaggiavano è stata affiancata dai sicari, probabilmente in sella a una o più moto. Sono stati esplosi una trentina di colpi, forse anche pallettoni sparati con un fucile. Francesco Verde è stato colpito alla testa e in varie parti del corpo. Il nipote Mario, pur ferito, è riuscito a guidare l'auto fino all'ospedale di Aversa. Per il boss non c'era più nulla da fare: è morto infatti durante il tragitto. Mario Verde è stato ricoverato nello stesso ospedale. I carabinieri hanno organizzato nella zona numerosi posti di blocco. Tra la fine degli anni Ottanta e gli anni Novanta la cosca di Ver-

de si contrappose alle «famiglie» dei Puca e dei Ranucci, uno scontro al quale vengono attribuiti numerosi omicidi. Una guerra che per lungo tempo ha prodotto nel territorio il conflitto tra la «Nco» di Raffaele Cutolo e la Nuova Famiglia, cartello di clan quest'ultimo al quale erano affiliati i Verde. Soprannominato «o negus» per la sua carnagione scura, Verde fu coinvolto in diverse inchieste su omicidi e traffico di stupefacenti. Nel 1993, grazie a un permesso premio, si allontanò dal soggiorno obbligato in una casa lavoro di Modena dandosi alla latitanza. Il boss fu catturato due anni dopo alla periferia di Napoli.

Friuli, disoccupato uccide la moglie e poi si suicida

UDINE Potrebbe risalire anche alla notte tra il 26 e il 27 dicembre l'omicidio-suicidio scoperto ieri ad Attimis (Udine). Lino Giacomini, di 52 anni, ha sparato alla moglie, Avina Scuor (63), mentre questa si trovava a letto. La donna è stata colpita due volte alla nuca. I proiettili hanno attraversato il piumone del letto prima di colpire la testa. Giacomini si è poi tolto la vita sparandosi alla tempia. La tragedia è stata scoperta dalla figlia della Scuor (di 42 anni), che si è allertata, dopo che le era stato comunicato che la madre non si era presentata a casa di alcune persone dove normalmente face-

va dei lavori domestici. Una volta giunta a casa della coppia la donna ha scoperto i due cadaveri nella camera da letto. L'uomo - che al momento era disoccupato - era rimasto alcuni anni fa ferito in un incidente sul lavoro quando una mano gli era stata schiacciata da una pressa. Un fatto che gli avrebbe causato difficoltà dal punto di vista occupazionale. Giacomini e Scuor, originari di Taipana (Udine), si erano sposati nel 1989 e dal '92 abitavano ad Attimis. La coppia, secondo il sindaco Maurizio Malduca, «in Paese era molto conosciuta ma - ha aggiunto - noi non sapevamo nulla del loro malessere».

Mancano operatori al 118 Soccorsi in ritardo a Napoli

NAPOLI Disagi nel servizio del 118: nella centrale operativa di Napoli sono assenti tre operatori su sei e nessuno può sostituirli. La conseguenza è che dalle 14 di ieri 3 postazioni telefoniche sono rimaste scoperte, «gli utenti - spiega il medico di turno - devono aspettare circa 15-20 minuti prima di riuscire a mettersi in contatto con noi e chiedere assistenza». A catena le difficoltà anche nell'invio delle ambulanze. La centrale operativa di Napoli del 118 si trova all'interno dell'ospedale Cardarelli e ieri vista la situazione è stata subito allertata via fax la prefettura e la dire-

zione sanitaria, segnalando il disservizio, declinando «ogni responsabilità». E in serata, Franco Paradiso, direttore sanitario del Cardarelli, ha detto: «Una situazione di difficoltà momentanea, la dirigenza della struttura sta cercando di limitare i disservizi». Ma non mancano le proteste degli utenti. «Mi auguro - ha concluso Paradiso - che non ci siano difficoltà nel prossimo turno. A ogni modo, non c'è pericolo di interruzioni, né allarme per l'assistenza. Se dovessero assentarsi altri operatori del 118, sopprimeremo alle carenze del personale facendo ricorso al lavoro straordinario».